

CITTA DI BELLINZONA  
14.NOV.2017 08:10

29/2017

Luigi Calanca / Giulio Deraita  
Consiglieri Comunali - Bellinzona  
6702 Quartiere di Claro

Claro, 13 novembre 2017

Municipio della Città di Bellinzona  
Piazza Nosetto  
6500 Bellinzona

## INTERPELLANZA (Art. 66 LOC)

Egregio signor Sindaco, egregi Municipali,

quali Consiglieri comunali del Movimento Lega dei Ticinesi sottoponiamo al Municipio la seguente interpellanza. (Art. 66 LOC).

Nelle scorse settimane la stampa ha dato risalto alla richiesta formulata dal Comune di Arbedo-Castione e inoltrata alle AMB di restituire ai cittadini la tassa sull'illuminazione pubblica (cfr. la Regione del 23.10.2017 "Tassa illegale, Arbedo-Castione chiede alle Amb di restituirla agli utenti. Bersani: valuteremo").

Come si deduce dall'articolo, ci risulta che tale tassa negli scorsi anni sia stata adottata almeno da tre Comuni del comprensorio AMB, ovvero Arbedo-Castione, Lumino e Bellinzona.

In effetti il precedente Consiglio comunale di Bellinzona aveva approvato il principio di mettere a carico dell'utilizzazione finale (il cittadino o l'azienda privata) i costi dell'illuminazione pubblica prevedendola nella bolletta elettrica mandata ai consumatori finali.

Tale decisione si basava sull'approvazione del messaggio 3851, Regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico del 15.10.2014 e sul relativo regolamento che ne è derivato (in particolare articoli 7, 8 e 9 del Regolamento comunale 2014 di Bellinzona).

Altri Comuni hanno avuto un approccio differente verso questo nuovo balzello: il Consiglio comunale di Giubiasco – ad esempio – si era rifiutato d'introdurlo. Leggendo il messaggio sul preventivo 2016 del Comune di Giubiasco leggiamo:

*"... In occasione della seduta straordinaria del mese di ottobre, il Municipio – ritenendo che dovesse essere il legislativo comunale a determinarsi sulla questione a sapere se fare o meno uso della facoltà concessa dal novo art. 14b LA-LEI – ha presentato a codesto consesso un messaggio municipale per l'approvazione del Regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico, fondato sul citato articolo. La proposta di adozione del Regolamento è stata bocciata quasi all'unanimità, ragion per cui per il 2016 non ci sarà alcun sgravio dei costi di gestione attraverso il prelievo della tassa in questione".*

La storia successiva è abbastanza recente: nel 2016, con due separate sentenze, il Consiglio di Stato ha dato ragione ai ricorrenti autori di due ricorsi contro l'introduzione di questa tassa (ricorso della sezione PS di Locarno e di una consigliera comunale di Cadenazzo). Nelle sue argomentazioni, il Consiglio di Stato osservava che:

*“non esiste nessun nesso tra il costo dell’illuminazione pubblica e del relativo utilizzo e il consumo di energia dei cittadini. Il Consiglio di Stato ricorda qui la differenza che sussiste tra imposte e tasse causali. Le imposte sono tributi versati dai singoli privati come partecipazione ai costi generali sostenuti dalla collettività che risultano dai compiti ad essa conferiti, a prescindere dall’ottenimento di una controprestazione. Le tasse causali costituiscono invece la contropartita di una prestazione dello Stato. Devono rispettare i principi della copertura dei costi e della proporzionalità: l’ammontare della tassa dev’essere ciò in funzione del valore della prestazione fornita”.*

Ci si scuserà questa, ahinoi, lunga premessa che serve in ogni caso a contestualizzare le domande che sottoponiamo al Municipio. Partendo dall’affermazione del vicesindaco (**“valuteremo”**), porgiamo al Municipio le seguenti domande:

1. Che **valutazioni** ha potuto trarre il Municipio dalla richiesta avanzata dal Comune di Arbedo-Castione?
2. Avendo accertato il Consiglio di Stato l’illegalità di porre a carico del cittadino una tassa per l’illuminazione pubblica, cosa intende fare il Municipio? È sua intenzione rimborsarla retroattivamente agli anni 2016 e 2017? Su che base potrebbe essere giustificato il mancato rimborso considerato che lo stesso potrebbe configurarsi, oltre che arbitrario e contrario alla legge, come disparità di trattamento tra cittadini di diversi quartieri?
3. Quanti e quali Quartieri della nuova Bellinzona hanno messo a carico nel 2015 (eventualmente), 2016 e 2017 i costi per l’illuminazione pubblica al consumatore finale (cittadino, aziende, ecc.)?
4. Quanto è stato il ricavo complessivo di questa tassa?
5. Per il 2018 tale tassa è ancora prevista nei conti AMB e di riflesso nei costi del Comune (quale sgravio per il Comune o maggior avanzo d’esercizio per le AMB)?
6. La verosimile necessità di rimborsare all’utente finale il controvalore di una tassa incassata senza una valida base legale è già stata considerata nei preventivi?
7. Se sì sotto quale posta contabile (accantonamento per rischi o altro), se no, come andrebbe a modificare il preventivo?

Ringraziando anticipatamente il Municipio, porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti per le risposte attese.

Luigi Calanca

Giulio Deraita

	E	PC		E	PC
SINDACO		<input checked="" type="checkbox"/>	MUNICIPALI		<input checked="" type="checkbox"/>
SEGRETARIO		<input checked="" type="checkbox"/>	POLIZIA		
CANCELLERIA			SCUOLE		
RISORSE UMANE			POMPIERI		
GIURIDICO			SOCIALITÀ		
INFORMATICA			LAPS/AVS		
MOV. POPOLAZIONE			GIOVANI		
COMUNICAZIONE			ANZIANI BELLINZONA		
QUARTIERI			ANZIANI SEMENTINA		
FINANZE			URBANISTICA		
EDILIZIA PRIVATA			OPERE PUBBLICHE		
SERVIZI URBANI			CULTURA		